

DATI DEL PAESE



- Musulmani: 98,8%
- Altri: 1,2%



SUPERFICIE	POPOLAZIONE
1.628.750 km ²	80.043.000

Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

L'Iran è una Repubblica fondata su una Costituzione teocratica adottata in seguito alla rivoluzione islamica del 1979. L'articolo 12 della Carta afferma che la scuola islamica *ja'fari* dello sciismo è la religione ufficiale del Paese. L'articolo 13 riconosce cristiani, ebrei e zoroastriani come minoranze religiose protette aventi il diritto di praticare liberamente la propria fede e istituire società religiose¹. Nel Parlamento iraniano (*Majlis*) due seggi sono riservati ai cristiani armeni - la principale minoranza cristiana del Paese (300.000) - ed uno ciascuno a cristiani assiri, ebrei e zoroastriani².

Lo Stato è sotto l'autorità del clero sciita, che governa attraverso il *Rahbar*, il leader religioso nominato a vita dall'Assemblea degli esperti: 86 teologi eletti dal popolo per un periodo di otto anni³. Il *Rahbar* presiede il Consiglio dei Guardiani della Costituzione, un organo di 12 membri, di cui sei sono nominati dal leader e sei dalla magistratura⁴. Il Consiglio esercita il controllo sulle leggi e sugli organi di governo dello Stato, inclusa la presidenza il cui titolare è eletto con voto diretto per un mandato di quattro anni, rinnovabile una sola volta⁵.

Il primato dell'Islam ha effetti in ogni settore della società. I non musulmani sono esclusi dalle cariche politiche e militari di alto livello. Inoltre, non possono prestare servizio nel sistema giudiziario, nei servizi di sicurezza o come presidi delle scuole statali.

In Iran, uno dei principali ostacoli alla piena libertà religiosa è il reato di apostasia. La conversione dall'Islam ad un'altra religione non è esplicitamente vietata dalla Costituzione, ma è resa estremamente difficile a causa delle potenti tradizioni islamiche e di

¹ Costituzione dell'Iran (Repubblica Islamica) del 1979 con emendamenti fino al 1989, [constituteproject.org, https://www.constituteproject.org/constitution/Iran_1989.pdf?lang=en](https://www.constituteproject.org/constitution/Iran_1989.pdf?lang=en)

² "Iran", *Rapporto annuale 2018*, Commissione sulla libertà religiosa internazionale degli Stati Uniti d'America, <http://www.uscirf.gov/sites/default/files/2018USCIRFAR.pdf>

³ "Guide: How Iran is ruled", *BBC News*, 9 giugno 2009, http://news.bbc.co.uk/2/hi/middle_east/8051750.stm

⁴ "Council of Guardians - Iranian Government", *Britannica*, <https://www.britannica.com/topic/Council-of-Guardians>

⁵ Costituzione dell'Iran (Repubblica Islamica) del 1979, *op. cit.*

un sistema giuridico fondato sulla legge islamica. Per tutti i casi non menzionati esplicitamente nella Costituzione, i giudici hanno la facoltà, ai sensi dell'articolo 167, di fare riferimento ad «autorevoli fonti islamiche o autentiche fatwa». Nei casi di apostasia le sentenze sono di norma pronunciate in base alla shari'a e alle fatwa e pertanto il colpevole può essere punito con la pena di morte⁶.

Il governo impone la segregazione di genere in tutto il Paese. Le donne di tutti i gruppi religiosi sono tenute a rispettare il codice di abbigliamento islamico in pubblico, che le obbliga a coprirsi i capelli⁷.

Episodi rilevanti

La comunità baha'i, la principale minoranza religiosa non musulmana in Iran, è ufficialmente considerata una setta eretica e «deviante» i cui membri sono apostati *de facto*. I baha'i sono la minoranza religiosa più severamente perseguitata in Iran. Non riconosciuti dallo Stato, vengono loro negati i diritti politici, economici, culturali e religiosi.

Sebbene la fine della discriminazione religiosa sia stata una delle promesse elettorali del presidente Rouhani nel corso delle elezioni del 2013, negli ultimi anni la propaganda contro i baha'i nei media statali è aumentata. Si stima che dal 2014 circa 26.000 storie o notizie anti-baha'i siano apparse su canali ufficiali o semi-ufficiali⁸. Nell'aprile 2017, il Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sulla detenzione arbitraria ha dichiarato che l'imprigionamento di 24 baha'i iraniani avvenuto nel corso dell'anno precedente a causa delle loro convinzioni religiose (i reati ascritti erano quelli di «propaganda in favore della fede baha'i e contro la Repubblica islamica in quanto membri di un'organizzazione illegale») costituiva una «violazione dei loro diritti in quanto minoranza religiosa»⁹.

Nell'ottobre del 2017, in occasione del 200° anniversario della nascita del fondatore della fede baha'i, quasi 20 appartenenti a questo gruppo sono stati arrestati e sono state effettuate irruzioni e perquisizioni in 25 delle loro abitazioni¹⁰. Alcuni rapporti indicano che oltre 90 baha'i sono ancora detenuti in carcere a causa delle loro convinzioni religiose. Tra questi vi è uno dei sette leader baha'i, noti collettivamente come "Amici dell'Iran"

⁶ "Iran", *Laws Criminalizing Apostasy*, Biblioteca del Congresso, <https://www.loc.gov/law/help/apostasy/index.php#iran>

⁷ *Ufficio della democrazia, dei diritti umani e del lavoro*, "Iran", Rapporto 2017 sulla libertà religiosa internazionale, Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America, <http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?year=2017&dclid=280982>

⁸ "Iran", *Rapporto annuale 2018*, Commissione degli Stati Uniti sulla libertà religiosa internazionale, *op. cit.*

⁹ *Ibid.* Cfr. anche "Two Dozen Iranian Baha'is Sentenced to Six to Eleven Years for Practicing Their Faith", Centro per i Diritti Umani in Iran, 2 febbraio 2016, <https://www.iranhumanrights.org/2016/02/24-bahais-in-golestan-long-prison-sentences/>; "Twenty-four Baha'is sentenced to prison in Iran", *Bahá'í International Community*, 1° febbraio 2016, <https://www.bic.org/news/twenty-four-bahais-sentenced-prison-iran>

¹⁰ "Attacks in Yemen and Iran coincide with bicentenary period", *Bahá'í World*, 23 ottobre 2017, <http://news.bahai.org/story/1215/>

o Yaran, che un tempo guidavano la loro comunità iraniana¹¹. Tre di loro - Mahvash Sabet, Fariba Kamalabadi e Behrouz Tavakkoli - sono stati rilasciati rispettivamente a settembre, ottobre e dicembre del 2017 dopo aver scontato una pena di 10 anni, in seguito a condanne basate su false accuse di spionaggio e diffusione di propaganda¹². I leader baha'i erano stati inizialmente condannati a 20 anni di carcere, ma le loro sentenze sono state ridotte quando nel novembre 2015 è entrato in vigore il nuovo codice penale islamico. Altri tre sono stati rilasciati all'inizio del 2018. A febbraio è stato liberato Saeid Rezaie, seguito dal più giovane e dal più anziano dei leader, rilasciati a marzo a pochi giorni l'uno dall'altro: Vahid Tizfahm, 44 anni, e Jamaloddin Khanjani, 85 anni. Al termine del periodo preso in esame, l'unico rimasto in carcere era Afif Naeimi¹³.

Mentre due maestri dell'Istituto baha'i per l'Educazione Superiore, imprigionati perché lavoravano nell'istituto considerato illegale dallo Stato, sono stati rilasciati nel 2017 dopo aver scontato pienamente la loro condanna a 25 anni di reclusione, altri cinque loro colleghi restano tuttora in prigionia. Nel novembre e nel dicembre 2017, altri due insegnanti baha'i sono stati incarcerati¹⁴.

La pressione economica sui baha'i iraniani è aumentata considerevolmente. Oltre 600 negozi sono stati chiusi a partire dal 2014¹⁵. In diversi casi, la ragione addotta è stata la scelta dei proprietari di chiudere le proprie attività in osservanza di festività religiose baha'i. Tra l'aprile e l'ottobre del 2017, le autorità iraniane hanno quindi chiuso dozzine di negozi baha'i che avevano osservato i propri giorni festivi. L'assistente speciale del presidente per i diritti dei cittadini Shahindokht Molaverdi ha dichiarato nel novembre 2017 che l'amministrazione Rouhani avrebbe regolamentato la questione¹⁶.

Riguardo all'istruzione superiore, nonostante le dichiarazioni pubbliche del governo iraniano secondo cui le università sono aperte ai baha'i, la politica governativa è di fatto quella di impedire agli appartenenti a questa minoranza di accedere all'istruzione superiore¹⁷. Indipendentemente dai buoni risultati accademici, più di 50 studenti baha'i sono stati espulsi da diversi atenei a partire dal 2013. Nel novembre 2017, tre studenti baha'i, che si erano lamentati con il governo perché era stato loro negato il permesso di iscriversi all'università, sono stati condannati per «appartenenza al culto anti-statale dei baha'i» a

¹¹ "Iran", *Rapporto annuale 2018*, Commissione degli Stati Uniti sulla libertà religiosa internazionale, *op. cit.*

¹² "Testimony of Father Thomas J. Reese, S.J. Chair U.S. Commission on International Religious Freedom before the Tom Lantos Human Rights Commission on Freedom of Belief: Countering Religious Violence", *Commissione degli Stati Uniti sulla libertà religiosa internazionale*, 24 maggio 2017, https://humanrightscommission.house.gov/sites/humanrightscommission.house.gov/files/documents/Rev%20Reese%20May%202024_0.pdf

¹³ "Fourth member of Yaran released", *Baha'i World News Service*, 16 febbraio 2018, <http://news.bahai.org/story/1238/>; "Youngest member of Yaran completes ten year imprisonment", *Baha'i World News Service*, 20 marzo 2018, <http://news.bahai.org/story/1245/>; "Oldest Member of Yaran Completes Decade-Long Imprisonment", *Baha'i World News Service*, 17 marzo 2018, <http://news.bahai.org/story/1244/>

¹⁴ *Ibid.*

¹⁵ "Closure of Eighteen Baha'i Shops", *Iran Press Watch*, 27 aprile 2016, <http://iranpresswatch.org/post/14431/closure-of-eighteen-bahai-shops/>

¹⁶ *Ibid.*

¹⁷ *Ibid.*

cinque anni di prigionie¹⁸. Alla fine del dicembre 2017, l'ufficio di sicurezza dell'Università di Kashan ha chiesto alla studentessa di informatica Neda Eshraghi di confermare la sua fede baha'i per iscritto. In seguito alla dichiarazione, alla ragazza è stata confiscata la tessera universitaria e le è stato impedito sia di consultare il sito online dell'università che di avere accesso agli alloggi universitari per studenti. Alcuni funzionari dell'ateneo hanno successivamente dichiarato che la giovane era stata espulsa a causa della sua fede baha'i¹⁹.

Soha Izadi è stata espulsa dall'università Zanjan nel marzo 2018. Durante gli esami, è stata convocata dal dipartimento di formazione dell'università il quale l'ha informata che la divisione etica dell'Organizzazione di valutazione dell'istruzione aveva inviato loro una lettera con cui la si escludeva dal corso. I funzionari dell'università hanno detto alla giovane che avrebbe potuto continuare gli studi solo se avesse rinunciato alla sua fede baha'i²⁰.

Nel settembre 2016, due fratelli hanno pugnalato Farhang Amiri a morte perché era di fede baha'i e quindi, a loro avviso, un apostata²¹. In seguito i due hanno confessato di ritenere che l'uccisione dell'uomo avrebbe garantito loro un posto in paradiso²². Nel luglio 2017, il fratello maggiore è stato condannato a 11 anni di carcere e a due anni di esilio interno per omicidio. L'altro è stato condannato a cinque anni e mezzo di prigionie. In base al codice penale iraniano, l'omicidio di un musulmano comporta la pena di morte, mentre l'omicidio di un baha'i o di un membro di una religione non riconosciuta comporta pene molto più lievi²³.

Secondo un Rapporto del Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite, i cristiani iraniani convertitisi dall'Islam continuano a subire arresti arbitrari, aggressioni e detenzioni. Un'accusa che viene comunemente loro rivolta è quella di propaganda contro lo Stato²⁴. Gli appartenenti alla minoranza rischiano anche di essere accusati di apostasia. Il Rapporto annuale della Commissione sulla libertà religiosa internazionale del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti (USCIRF) menziona numerosi episodi di funzionari iraniani che hanno fatto irruzione durante delle celebrazioni liturgiche e minacciato, arrestato e imprigionato i membri della Chiesa, in particolare i convertiti al Cristianesimo evangelico.

Durante il periodo in esame, i media controllati dal governo o filogovernativi hanno continuato a diffondere messaggi anti-cristiani, e simili contenuti sono stati pubblicati in gran numero sia online che sulla carta stampata. Sebbene le autorità iraniane facciano

¹⁸ *Ibid.*

¹⁹ "Neda Eshraghi Expelled from Kashan National University due to Bahá'í Faith", *Iran Press Watch*, 24 gennaio 2018, <http://iranpresswatch.org/post/18704/neda-eshraghi-expelled-kashan-national-university-due-bahai-faith/>

²⁰ "Baha'i Student Expelled From Iranian University One Year Before Graduation", *Human Rights in Iran*, 14 giugno 2018, <https://www.iranhumanrights.org/2018/06/bahai-student-expelled-from-iranian-university-one-year-before-graduation/>

²¹ "Report of the Special Rapporteur on the situation of human rights in the Islamic Republic of Iran", *Consiglio per i Diritti Umani - Assemblea Generale Onu*, 17 marzo 2017, https://www.ecoi.net/en/file/local/1416736/1930_1510070608_g1706926.pdf

²² "Iran", Rapporto annuale 2018, Commissione degli Stati Uniti sulla libertà religiosa internazionale, *op. cit.*

²³ *Ibid.*

²⁴ "Iran", Rapporto annuale 2018, Commissione degli Stati Uniti sulla libertà religiosa internazionale, *op. cit.*

irruzione nelle chiese domestiche da decenni e abbiano arrestato centinaia di fedeli e leader della Chiesa, la gravità della repressione è aumentata negli ultimi anni²⁵.

Tra il maggio e l'agosto del 2016, sono stati arrestati circa 80 cristiani. La maggior parte di loro è stata interrogata e rilasciata dopo pochi giorni, ma alcuni sono stati invece trattenuti senza capi d'accusa per mesi e molti rimangono in detenzione o sono in attesa di giudizio a causa delle loro credenze e attività religiose²⁶.

Nel maggio 2016, sono stati arrestati quattro convertiti cristiani²⁷. Come risultato del loro coinvolgimento nel movimento delle Chiese domestiche, sono stati accusati di agire contro la sicurezza nazionale²⁸. Uno di loro, il pastore Youcef Nadarkhani, in precedenza aveva scontato diversi anni di prigione a seguito di una condanna per apostasia²⁹. Gli altri tre uomini, sono stati accusati di aver bevuto alcolici. I cristiani si sono appellati alla condanna di 80 frustate che era stata loro imposta, ma nel giugno 2017 sono stati condannati a 10 anni di prigione a causa delle attività svolte per la Chiesa. Nadarkhani è stato condannato in aggiunta a due anni di esilio interno. Nel maggio 2018 i quattro cristiani hanno perso il ricorso in appello.

Nel dicembre 2016, Maryam Naghash Zargaran, una cristiana convertita all'Islam, ha avuto sei settimane in aggiunta alla sua condanna a quattro anni di reclusione a causa del tempo trascorso fuori dal carcere per sottoporsi a delle cure mediche. La donna ha fatto lo sciopero della fame due volte per protestare contro il fatto che le fossero state negate le terapie mediche necessarie a curare i suoi problemi di salute cronici³⁰. Nell'agosto 2017, la Zargaran è stata rilasciata dopo aver scontato l'intera condanna³¹. Tuttavia, ha dovuto pagare una multa di 50 milioni di toman (oltre 14.000 di dollari statunitensi) per presunti insulti da lei rivolti ai funzionari dell'ospedale del carcere. La donna ha anche riferito che le è stato imposto un divieto di viaggio di sei mesi³². Nel dicembre 2017, due membri della Chiesa iraniana arrestati nel 2012 nell'ambito di un raid effettuato durante una riunione di preghiera, sono stati condannati a otto anni di reclusione ciascuno³³.

²⁵ *Ibid.*

²⁶ "Iran", Rapporto annuale 2017, Commissione degli Stati Uniti sulla libertà religiosa internazionale, <http://www.uscirf.gov/sites/default/files/2017.USCIRFAnnualReport.pdf>

²⁷ Yousef Nadarkhani, Yaser Mosibzadeh, Saheb Fadaye, and Mohammed Reza Omid.

²⁸ "Country Policy and Information Note Iran: Christians and Christian converts", *Ministero dell'Interno*, marzo 2018, https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/686067/iran-christians-cpin.pdf

²⁹ Ruth Gledhill, "Christian Converts In Iran Appeal 80 Lash Sentence For Taking Holy Communion", *Christian Today*, 11 ottobre 2016, <http://www.christiantoday.com/article/christian.converts.in.iran.appeal.80.lash.sentence.for.taking.holy.communion/97664.htm>

³⁰ "Iran", Rapporto annuale 2017, Commissione degli Stati Uniti sulla libertà religiosa internazionale, *op. cit.*

³¹ James Algeo, Iranian Christian released after four years in prison, *Open Doors*, 3 agosto 2017, <https://www.opendoors.org.au/persecuted-christians/blog/iranian-christian-released-after-four-years-in-prison/>

³² "Iran", Rapporto annuale 2018, Commissione degli Stati Uniti sulla libertà religiosa internazionale, *op. cit.*

³³ "Iran: Two Christians given eight-year prison sentences", *Church in Chains*, 10 gennaio 2018, <https://www.churchinchains.ie/news-by-country/middle-east/iran/iran-two-christians-given-eight-year-prison-sentences/>

Nel 2017 sono stati segnalati diversi altri episodi ai danni di cristiani³⁴. Quattro evangelici, tre dei quali cittadini azeri, sono stati condannati nel maggio 2017 a 10 anni di prigione ciascuno per attività legate alla Chiesa e proselitismo. Nel luglio 2017, il pastore della Chiesa pentecostale assira Victor Bet Tamraz ed altri tre membri della sua comunità, sono stati condannati a pene detentive da 10 a 15 anni³⁵.

Arresti e sequestri sono continuati per tutto il 2018. A gennaio la moglie del pastore Tamraz è stata condannata a dieci anni di prigione. Shamiram Isavi Khabizeh è stata accusata di «agire contro la sicurezza nazionale e contro il regime perché ha organizzato piccoli gruppi di preghiera, ha frequentato un seminario all'estero e ha insegnato a leader religiosi e pastori come diventare spie». In precedenza era stata detenuta nel giugno 2017 ed è stata rilasciata solo dopo aver pagato l'equivalente di 30.000 dollari statunitensi di cauzione. Anche il figlio della coppia, Ramil, è stato accusato. Aziz Majidzadeh, un cristiano iraniano convertito di 54 anni, è stato arrestato nel marzo 2018 e altri 20 suoi correligionari sono stati sequestrati quando le forze di sicurezza hanno preso d'assalto il loro seminario vicino a Karaj. Le autorità hanno confiscato effetti personali, inclusi telefoni cellulari e computer portatili. La famiglia di Majidzadeh non ha saputo cosa fosse successo all'uomo fino a quando, 45 giorni dopo, questi non li ha potuti contattare informandoli che si trovava nella prigione di Evin, a Teheran. Majidzadeh non era ancora stato formalmente accusato e le domande delle autorità si sono concentrate soltanto sulla sua fede cristiana³⁶.

I musulmani sunniti rappresentano una minoranza e vivono principalmente in aree sottosviluppate. Essi tendono a subire discriminazioni sul posto di lavoro e sono anche politicamente sottorappresentati. Come risultato delle loro pratiche religiose, molti attivisti sunniti denunciano gravi condizioni e trattamenti iniqui in carcere. Circa 120 sunniti sono in prigione per le loro credenze e attività religiose. Nell'agosto 2016, 22 sunniti, tra cui il religioso Shahram Ahmadi, sono stati giustiziati per «ostilità contro Dio»³⁷. Ad Ahmadi, che era stato arrestato nel 2009 e accusato di reati legati alla sicurezza non comprovati, è stata estorta una falsa confessione. L'accusa di «ostilità contro Dio» è stata usata contro altri sunniti che sono stati ugualmente condannati a morte a seguito di processi iniqui³⁸.

Secondo alcune associazioni a difesa dei diritti umani, la detenzione e le molestie ai danni dei sunniti si sono intensificate in seguito agli attacchi del giugno 2017 a Teheran

³⁴ "Iran", Rapporto annuale 2017, Commissione degli Stati Uniti sulla libertà religiosa internazionale, *op. cit.*

³⁵ "Christian Converts Receive Long Sentences in Iran", *Radio Farda*, 8 luglio 2018, <https://en.radiofarda.com/a/28603051.html>

³⁶ "Iran: Wife of convicted pastor gets jail sentence of her own", *World Watch Monitor*, 12 gennaio 2018 <https://www.worldwatchmonitor.org/coe/iran-pastors-wife-joins-husband-jail/>; "Iranian Christian arrested 45 days ago tells family: 'I'm in Evin Prison'", *World Watch Monitor*, 16 aprile 2018 [www.worldwatchmonitor.org/2018/04/iranian-christian-arrestelranian-Christian-arrested-45-days-ago-tells-family:'I'm-in-Evin-Prison'](http://www.worldwatchmonitor.org/2018/04/iranian-christian-arrestelranian-Christian-arrested-45-days-ago-tells-family-'I'm-in-Evin-Prison') aprile 16, 2018d-45-days-ago-tells-family-im-in-evin-prison/

³⁷ "Islamic Republic of Iran. Treatment of Sunni Converts. Febbraio 2018", *Country of Origin Information Portal – Ministry of Internally Displaced Persons from the Occupied Territories, Accommodation and Refugees of Georgia*, 7 febbraio 2018, <http://coi-mra.gov.ge/en/2018/02/07/islamic-republic-of-iran-treatment-of-sunni-converts-february-2018/>

³⁸ "Iran", Rapporto annuale 2017, Commissione degli Stati Uniti sulla libertà religiosa internazionale, *op. cit.*

da parte dello Stato Islamico (ISIS). Inoltre, nonostante le ripetute richieste, le autorità iraniane hanno rifiutato di concedere l'autorizzazione per la costruzione di una moschea ufficiale a Teheran, costringendo così i sunniti a pregare in sale di preghiera più piccole³⁹.

Nell'agosto e nel settembre 2017, l'eminente chierico sunnita Molavi Abdul Hamid e il leader supremo dell'Iran, l'Ayatollah Ali Khamenei, si sono pubblicamente scambiati lettere riguardanti la discriminazione anti-sunnita in materia di occupazione e costruzione delle moschee⁴⁰. Khamenei ha scritto che «nessun tipo di discriminazione o disuguaglianza da parte delle istituzioni della Repubblica islamica è permesso in base a razza, etnia o religione»⁴¹. Questo, tuttavia, è ben lungi dalla realtà sperimentata dalle comunità sunnite in Iran.

Anche i seguaci degli ordini sufi sono stati presi di mira perché «seguono una setta deviante»⁴², le cui convinzioni e pratiche non sono considerate conformi all'interpretazione ufficiale dello Stato dell'Islam⁴³. I membri dell'ordine sufi gonabadi, il principale ordine sufi iraniano che ebbe origine con Shah Nematollah Wali, sono stati sottoposti a continue vessazioni. Sono stati arrestati, aggrediti fisicamente ed espulsi da istituti scolastici e culturali. Le loro case e centri di preghiera sono stati attaccati e ai loro leader è stato vietato viaggiare. La televisione di Stato iraniana ritrae regolarmente questo ordine in una luce negativa⁴⁴.

Nel novembre 2016, cinque sufi sono stati accusati di vari reati, tra cui «insulti contro la religione» e «offese ad alti funzionari»⁴⁵. Nel 2017, decine di sufi sono stati arrestati, multati e fustigati⁴⁶. Nel caso di un popolare sito web sufi, molti dei suoi amministratori sono stati incarcerati per «appartenenza a una setta che mette in pericolo la sicurezza nazionale»⁴⁷. Quando alla fine di dicembre 2017 cinque sufi gonabadi hanno fatto visita ad uno degli amministratori del sito web che si trovava in ospedale, anche loro sono stati arrestati⁴⁸.

Negli ultimi anni, le autorità iraniane hanno accusato molti riformatori sciiti di «insultare l'Islam», criticare la Repubblica islamica e pubblicare materiali ritenuti devianti rispetto alle norme islamiche⁴⁹. Un religioso sciita dissidente, l'ayatollah Mohammad Kazemeini Boroujerdi, ha trascorso oltre un decennio in carcere dopo il suo arresto nel 2006, senza alcun

³⁹ *Ibid.*

⁴⁰ Reza Haghighat Nejad, "Khamenei calls for unity and an end to discrimination — but is he sincere?", *Track Persia – Rebuilding Empire*, 12 settembre 2017, <http://www.trackpersia.com/khamenei-calls-unity-end-discrimination-sincere/>

⁴¹ "Iranian Sunni leader voices concerns to Khamenei", *Centre for Religious Pluralism in the Middle East*, 9 settembre 2017, <http://www.crpmc.gr/news/iranian-sunni-leader-voices-concerns-to-khamenei>

⁴² "Iran", Rapporto annuale 2018, Commissione degli Stati Uniti sulla libertà religiosa internazionale, *op. cit.*

⁴³ "Rights Denied: Violations against ethnic and religious minorities in Iran", *Minority Rights Group International*, marzo 2018, <http://minorityrights.org/wp-content/uploads/2018/03/Rights-Denied-Violations-against-ethnic-and-religious-minorities-in-Iran.pdf>

⁴⁴ "Iran", Rapporto annuale 2018, Commissione degli Stati Uniti sulla libertà religiosa internazionale, *op. cit.*

⁴⁵ "Iran", Rapporto annuale 2017, Commissione degli Stati Uniti sulla libertà religiosa internazionale, *op. cit.*

⁴⁶ "Iran", Rapporto annuale 2018, Commissione degli Stati Uniti sulla libertà religiosa internazionale, *op. cit.*

⁴⁷ *Ibid.*

⁴⁸ *Ibid.*

⁴⁹ Ufficio della democrazia, dei diritti umani e del lavoro, *op. cit.*

capo d'accusa, ed è stato rilasciato soltanto nel gennaio 2017 per motivi medici. Durante la detenzione l'uomo è stato sottoposto a torture e gli sono stati negati i trattamenti medici necessari a curare i problemi di salute che ha sviluppato in seguito ad abusi fisici e mentali⁵⁰. Dal giorno del suo rilascio, l'ayatollah Boroujerdi si trova agli arresti domiciliari.

Le autorità iraniane continuano a diffondere opinioni antisemite e ad attaccare i membri della comunità ebraica del Paese a causa di loro reali o immaginari «legami con Israele»⁵¹. Chierici di spicco hanno formulato dichiarazioni antisemite nelle moschee. I programmi televisivi gestiti dallo Stato hanno fatto altrettanto. Nel maggio 2016, il governo iraniano ha sponsorizzato una gara di fumetti sull'Olocausto⁵². Nel dicembre 2017, due sinagoghe a Shiraz sono state attaccate e vandalizzate, mentre le loro sacre scritture sono state rubate⁵³. Gli ebrei iraniani (circa 15.000-20.000 persone) devono vivere in un ambiente ostile in cui la discriminazione e l'incitamento all'odio sono all'ordine del giorno⁵⁴.

Negli ultimi anni anche gli zoroastriani, che hanno un numero di fedeli compreso tra 30.000 e 35.000, hanno affrontato una crescente oppressione e discriminazione. Nell'ottobre 2017, ad esempio, uno zoroastriano eletto al governo locale è stato sospeso in ragione della sua religione, dopo che l'ayatollah Ahmad Jannati, presidente del Consiglio dei Guardiani⁵⁵, aveva affermato di essere contrario al fatto che i non musulmani ricoprissero cariche politiche in aree a maggioranza musulmana⁵⁶.

Il Consiglio dei Guardiani ha, infatti, respinto un emendamento alla legge nazionale sui consigli locali approvato dal Parlamento iraniano nel dicembre 2017 che avrebbe permesso ai membri delle minoranze religiose riconosciute di ricoprire una simile carica. Di conseguenza, 28 dei 30 candidati della comunità yarsani⁵⁷ che si erano candidati in occasione delle elezioni di maggio 2017 nella città di Hashtgerd sono stati esclusi⁵⁸. Nel maggio 2017, i leader yarsani hanno scritto una lettera aperta al presidente Rouhani chiedendo un chiarimento sullo stato costituzionale della loro religione. Come avvenuto in precedenza, non vi è stata alcuna risposta⁵⁹.

Secondo la legge, le donne iraniane, a prescindere dalla religione o dalle convinzioni, rischiano il carcere oppure sanzioni pecuniarie se non si coprono da capo a piedi in pubblico⁶⁰. Alle donne che trasgrediscono è inoltre richiesto di frequentare corsi di educazione islamica sponsorizzati dallo Stato.

⁵⁰ "Iran", Rapporto annuale 2018, Commissione degli Stati Uniti sulla libertà religiosa internazionale, *op. cit.*

⁵¹ "Iran", Rapporto annuale 2017, Commissione degli Stati Uniti sulla libertà religiosa internazionale, *op. cit.*

⁵² *Ibid.*

⁵³ "Iran", Rapporto annuale 2018, Commissione degli Stati Uniti sulla libertà religiosa internazionale, *op. cit.*

⁵⁴ *Ibid.*

⁵⁵ Un organismo governativo di giuristi che si occupa di valutare l'aderenza delle legislazioni ai valori islamici e alla Costituzione.

⁵⁶ "Iran", Rapporto annuale 2018, Commissione degli Stati Uniti sulla libertà religiosa internazionale, *op. cit.*

⁵⁷ "Yarsanism", *Wikipedia*, <https://en.wikipedia.org/wiki/Yarsanism>

⁵⁸ "Iran", Rapporto annuale 2018, Commissione degli Stati Uniti sulla libertà religiosa internazionale, *op. cit.*

⁵⁹ *Ibid.*

⁶⁰ *Ibid.*

Prospettive per la libertà religiosa

La vittoria di Hassan Rouhani nelle elezioni presidenziali del giugno 2013 ha leggermente migliorato il rispetto dei diritti civili. Il rango dell'Iran nel *World Press Freedom Index* indica un miglioramento tra il 2013 e il 2018⁶¹, dal momento che il Paese è passato dalla 174ª posizione su 180 alla 164ª. Ma nel complesso, Rouhani non ha mantenuto la sua promessa di migliorare il rispetto della libertà religiosa, in particolare quella delle minoranze religiose.

Durante il periodo in esame, lo stato della libertà religiosa ha continuato a deteriorarsi, soprattutto per i baha'i, i convertiti cristiani e i musulmani sunniti. Dal 2013 il numero di appartenenti alle minoranze religiose imprigionati è aumentato. Nonostante alcuni emendamenti positivi nel 2013, il codice penale islamico continua a giustificare gravi violazioni dei diritti umani. Dato il carattere teocratico dello Stato e i legami tra religione e politica, finché sarà in vigore l'attuale sistema non ci si possono aspettare miglioramenti rilevanti.

Nel giugno 2018, su iniziativa dell'ex arcivescovo di Canterbury, Lord Rowan Williams, decine di leader della Chiesa britannica e statunitense hanno firmato una petizione che condannava il regime iraniano a causa delle violazioni dei diritti umani e del maltrattamento delle minoranze religiose. «Oggi annunciamo l'iniziativa del dott. Rowan Williams, sostenuta da oltre 50 vescovi nel Regno Unito insieme a 78 dirigenti ecclesiastici statunitensi, che mettono in luce la difficile situazione del popolo iraniano e delle minoranze religiose in Iran, in particolare dei cristiani, esortando la comunità internazionale ad agire per difendere i diritti di fronte alle vessazioni e alle persecuzioni da parte del governo», ha affermato uno dei firmatari, John Revit Pritchard, ex vescovo di Oxford. «Nella nostra dichiarazione, chiediamo a tutti i Paesi di prendere in considerazione, nella gestione delle loro relazioni con l'Iran, la deplorabile situazione dei diritti umani in Iran e in particolare la dolorosa condizione delle minoranze religiose. Li esortiamo a basare qualsiasi miglioramento delle relazioni con l'Iran sulla cessazione dell'oppressione delle minoranze e sulla fine delle esecuzioni in Iran», ha aggiunto⁶².

Nel febbraio 2018, il segretario generale delle Nazioni Unite António Guterres ha dichiarato al Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite che: «non sono stati osservati miglioramenti riguardo alla situazione delle minoranze religiose ed etniche, che restano soggette a restrizioni. Continuo ad essere preoccupato a causa delle segnalazioni di persistenti violazioni dei diritti umani e di discriminazioni contro le minoranze etniche e religiose»⁶³.

⁶¹ "Iran – One of the most oppressive countries", *Reporters Without Borders*, 2018, <https://rsf.org/en/iran>

⁶² "50 Bishops back Lord Williams' Iran call", *Church of England Newspaper*, 22 giugno 2018, <http://www.churchnewspaper.com/51570/archives>

⁶³ "Over 130 Religious leaders condemn Iran regime for Human Rights abuses", *Mohabat*, 27 giugno 2018, <http://mohabatnews.com/en/?p=4027>